

APPENDICE

ANNA GILI PASOLINI E I *CARMINA BURANA*¹

Sinossi: L'articolo si propone di fornire l'edizione genetica delle traduzioni pasoliniane di due *Carmina Burana* (62 e 69), custodite in alcuni fogli dattiloscritti presso il fondo Pier Paolo Pasolini dell'Archivio Contemporaneo "Alessandro Bonsanti", Gabinetto G. P. Vieusseux di Firenze. Il commento all'edizione si propone, in primo luogo, di individuare somiglianze e differenze tra questi testi e le altre traduzioni di classici greci e latini composte da Pasolini, nonché di sottolineare come essi contribuiscano a comprendere meglio il rapporto tra l'autore e l'epoca medievale. Dopo una breve introduzione sugli unici due *Carmina Burana* che l'autore ha tradotto, le versioni di Pasolini vengono analizzate nel dettaglio, così da evidenziarne le principali caratteristiche: da un lato, la volontà di riprodurre gli elementi metrici e retorici propri del testo originale; dall'altro, la tendenza a innovare il lessico e, di conseguenza, il contenuto delle poesie, facendone luogo di libera espressione del traduttore.

Parole chiave: Pier Paolo Pasolini, traduzione, medioevo, *Carmina Burana*.

Introduzione

Il fondo Pier Paolo Pasolini dell'Archivio Contemporaneo "Alessandro Bonsanti", Gabinetto G. P. Vieusseux di Firenze conserva, sotto la segnatura II 1 55, alcuni fogli dattiloscritti che contengono la traduzione di due *Carmina Burana* a opera di Pier Paolo Pasolini. Si tratta dei *Carmina* 62, *Dum Diane vitrea*, e 69, *Estas in exilium*. Le versioni pasoliniane sono rimaste inedite durante la vita dell'autore; attualmente, si possono leggere nell'edizione dell'opera poetica pasoliniana per i Meridiani della Mondadori a cura di Walter Siti (2: 1350-55; 1786). Le carte non offrono alcun indizio per la loro datazione: sarebbe pura speculazione proporre una collocazione precisa entro la carriera di Pasolini, e si deve pertanto ammettere che possono essere state scritte tra gli anni '40 e la metà degli anni '70.² Anche Francesco Stella, che ha dedicato un articolo all'analisi di

¹ Questo studio ha le sue radici nei seminari di filologia classica della Scuola Galileiana di Studi Superiori di Padova, guidati dalla professoressa Martina Elice. A Lei e al professore Rino Modonutti vanno i miei più sinceri ringraziamenti per il costante aiuto nella stesura di questo articolo.

² Pasolini ha editato solo poche tra le traduzioni poetiche da lui realizzate a partire da testi di numerose lingue; in particolare, tra gli anni '40 e '60, ha dato alle stampe le versioni di poesie di Saffo in friulano, in ottemperanza a un preciso programma letterario, ridare dignità letteraria al suo dialetto. È difficile collegare a questo momento l'accostamento di *Annali d'italianistica* 40 (2022). 1922-2022: *Pasolini e la libertà espressiva. Lingua, stile, potere*